

IL MONITO DEL PRESIDENTE IN VISITA A UDINE

Mattarella dai salesiani: «La sicurezza è un dovere inderogabile»

PAOLO FERRARIO

«La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità. Assicurarla è un dovere inderogabile». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri in visita al Centro di formazione professionale salesiano Bearzi di Udine, dove studiava il giovane Lorenzo Parelli, 18 anni, morto il 21 gennaio nello stabilimento di Pavia di Udine della Burimec, azienda dove il giovane era al suo ultimo giorno di stage. Lorenzo è stato colpito alla testa da una putrella d'acciaio ed è morto sul colpo. La sua tragedia è stata ricordata dal Capo dello Stato durante il discorso di insediamento del suo secondo mandato. E ieri il Presidente, alla vigilia del Primo Maggio, che avrà al centro «l'esigenza fondamentale» della

sicurezza dei lavoratori, ha voluto incontrare i genitori di Lorenzo e la comunità scolastica del Bearzi. «Siamo stati toccati profondamente dalla tragedia di Lorenzo», ha ricordato il direttore del Centro, don Lorenzo Teston, sottolineando che «la scuola e il Cfp mirano alla formazione integrale di bambini, ragazzi e giovani», svolgendo «un servizio di pubblico interesse con lo stile educativo di san Giovanni Bosco».

Proprio mentre il Presidente ricordava l'importanza della prevenzione degli infortuni, a Gorgonzola, hinterland di Milano, si verificava l'ennesimo incidente mortale. La vittima si chiamava Rosario Frisina, 58 anni, addetto al tornio della Elettromeccanica Bonato, azienda specializzata in riparazione, riavvolgimento e revisione di motori elettrici. Per cause che la magistratura do-

vrà accertare, l'uomo è rimasto intrappolato nel macchinario, morendo schiacciato. Una dinamica che ricorda tanti, troppi drammi simili, come quello di Luana D'Orazio, 22 anni, mamma di un bimbo di 5 anni, morta il 3 maggio dell'anno scorso a Prato, stritolata da un orditoio, cui, ha accertato la magistratura, erano stati manomessi i sistemi di sicurezza. Per protestare contro questa ennesima morte sul lavoro (nei primi tre mesi dell'anno sono già state 189 secondo l'Inail), i sindacati dei metalmeccanici di Milano e provincia hanno proclamato per martedì due ore di sciopero a fine turno con assemblee sulla sicurezza nelle fabbriche.

«Purtroppo tutti i giorni la cronaca ci restituisce episodi di questo tipo sui quali non dobbiamo e non possiamo rasse-

gnarci - ha dichiarato il ministro del La-

voro, Andrea Orlando, a margine della firma del Patto per il lavoro promosso dal Comune di Milano -. Noi stiamo lavorando per potenziare l'ispettorato, per introdurre regole più stringenti sul fronte della formazione e del rispetto dei contratti, per intervenire anche con sanzioni più tempestive».

Intanto, emergono nuovi particolari sulla morte di Fabio Palotti, il manutentore di 39 anni, trovato morto giovedì mattina nella tromba dell'ascensore del ministero degli Esteri, a Roma. L'autopsia che sarà effettuata lunedì al Policlinico Gemelli, dovrà chiarire l'ora del decesso, che potrebbe risalire alla serata di mercoledì. Inoltre, si sta ancora cercando il cellulare personale dell'uomo, il cui ultimo segnale risale alle 18,25 di mercoledì, secondo quanto riferito dall'avvocato della famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con uno studente del Centro di formazione professionale salesiano Bearzi di Udine / Ansa

Il Capo dello Stato ha incontrato la comunità del Cfp Bearzi, frequentato da Lorenzo Parelli, lo studente morto in stage a gennaio. Ieri un'altra vittima: un operaio di 58 anni è stato schiacciato da un tornio in una fabbrica del Milanese



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In breve

La mostra fotografica **La Thailandia vista da Maria Burgato**

■ Le suggestive immagini della Thailandia realizzate da Maria Burgato saranno esposte nell'oratorio San Giusto di via Mazzini a Donada. L'oratorio guidato dai salesiani di don Bosco domani sarà in festa per la giornata del Primo maggio. "Thailandia, a piedi nudi e a cuore scalzo" è il titolo della mostra fotografica aperta al pubblico oggi e domani dalle 9 alle 19 con ingresso libero. L'iniziativa è promossa dal Fotoclub di Adria del quale Burgato fa parte da diversi anni. Una trentina le foto in esposizione che ripercorrono un viaggio fatto nell'estremo Oriente dall'artista insieme al marito. (L. I.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Chiaretto di Bardolino cresce del 26,7% e propone Corvina Manifesto - L'Anteprima del Chiaretto di Bardolino

LINK: <https://www.agricultura.it/2022/04/29/il-chiaretto-di-bardolino-cresce-del-26-7-e-propone-corvina-manifesto-lanteprima-del-chiaretto-di-bardo...>

Il Chiaretto di Bardolino cresce del 26,7% e propone Corvina Manifesto - L'Anteprima del Chiaretto di Bardolino di Agricultura.it - 29 Aprile 2022 BARDOLINO (VR) - Il Chiaretto di Bardolino ha chiuso il primo bimestre del 2022 con una crescita su base annua del 26,7% e si prepara a riproporre il grande evento del vino rosa veronese: domenica 1 maggio l'Istituto Tusini di Bardolino, specializzato nella formazione di giovani operatori di cantina e vigneto, ospiterà la tredicesima edizione di Corvina Manifesto - L'Anteprima del Chiaretto di Bardolino, organizzata dal Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino. In degustazione ci saranno le nuove annate in commercio del vino rosa da uve Corvina che nasce sulla sponda orientale del lago di Garda. In larghissima parte, si tratterà di etichette della vendemmia 2021, la prima nella storia per la quale è obbligatoria la nuova menzione 'Chiaretto di Bardolino', entrata in vigore con il disciplinare approvato lo scorso anno, al posto della vecchia denominazione 'Bardolino Chiaretto'. In aggiunta,

saranno a disposizione alcune 'selezioni' affinate uno o due anni in cantina, anch'esse di nuovo ingresso sul mercato. Quest'anno, inoltre, nella sezione dedicata alla stampa, l'Anteprima sarà internazionale: per la prima volta, l'iniziativa vedrà tra i protagonisti i grandi vini rosé francesi, con la presenza dei produttori di Rosés de Terroirs, associazione recentemente nata in Francia, cui sono state invitate a far parte, uniche realtà non transalpine, anche due aziende del Chiaretto di Bardolino. Oltre alle masterclass sui vini di Rosés de Terroir, in programma una degustazione dedicata alla AOC Tavel, denominazione della Valle del Rodano che nel 1936, prima al mondo, ha previsto esclusivamente vini rosé nel proprio disciplinare. Per il pubblico, saranno a disposizione i rosé della Côtes du Rhône del Domaine de l'Odylée, con la presenza della vignaiola indipendente Odile Couvert. 'Dopo due anni di stop forzato - spiega Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di tutela del Chiaretto di Bardolino - siamo davvero felici di poter

presentare al pubblico la nostra nuova annata, nonché di ospitare il Consorzio del Tavel e i produttori di Rosés de Terroirs in una nuova sede, il centro di formazione professionale salesiano del Tusini, sulla Rocca di Bardolino, nel cuore dei nostri vigneti. Intanto, registriamo con grande soddisfazione la crescita a doppia cifra del Chiaretto di Bardolino: il nuovo nome, entrato ufficialmente in vigore dalla vendemmia 2021, sembra portare decisamente bene, visto che in due mesi abbiamo già collocato 1,4 milioni di bottiglie, con un incremento a doppia cifra'. Oltre che una immancabile occasione di approfondimento sui vini rosa, con più di trenta produttori in presenza e di cento vini in degustazione, Corvina Manifesto - L'Anteprima del Chiaretto di Bardolino sarà anche un momento di svago per le famiglie, che avranno a disposizione un'area giochi gonfiabili per il divertimento dei più piccoli, gestita dai volontari che collaborano con la scuola salesiana, e un'area food, con proposte di cucina e la presenza del Consorzio di tutela del formaggio Monte Veronese

DOP. La nuova sede collinare, infatti, si presta p e r f e t t a m e n t e all'accoglienza, incastonata com'è tra i filari, con un ampio loggiato e il piazzale che si affaccia dall'alto sullo splendido panorama del lago. Il costo del kit di degustazione è di 10 euro per l'intero e di 8 euro per il ridotto, riservato ai soci AIS, ONAV, Slow Food, FISAR e FIS. Ingresso libero per gli accompagnatori. INFO IN BREVE | Corvina Manifesto - L'Anteprima del Chiaretto di Bardolino Data: domenica 1 maggio, ore 10.00 - 18.00 Luogo: Istituto Salesiano Tusini di Bardolino (Verona) Biglietto: Costo intero del kit di degustazione 10 euro. Prezzo ridotto 8 euro per i Soci AIS, ONAV, Slow Food, FISAR e FIS. Info: www.anteprimachiaretto.it Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale. ISCRIVITI! Controlla l'email per confermare l'iscrizione alla newsletter di Agricoltura.it

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/video/tv-news/31389600/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://corrierealpi.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2022/04/29/news/mattarella-a-udine-incontra-al-bearzi-la-famiglia-di-lorenzo-parelli-lo...>

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» 29 Aprile 2022 È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutano il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello

Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa

mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Sulla strage di morti sul lavoro è intervenuto il segretario della Cgil: «Sta continuando una strage inaccettabile, ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro. È evidente che questo conferma la necessità di investire sulla salute e sulla sicurezza in modo molto più determinato, anche perché in molti casi si muore come succedeva tanti anni fa, cadendo da un ponte o dentro al vano di una ascensore. Qui esiste un doppio problema, sia il fatto

che in molti casi siamo in presenza di lavoratori precari, in molti casi di un sistema di appalti, in molti di fronte a poca formazione».

Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica. E la sicurezza è fondamentale"

LINK: <https://www.dire.it/29-04-2022/728029-mattarella-il-lavoro-e-dignita-e-la-base-della-repubblica-e-la-sicurezza-e-fondamentale/>



Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica. E la sicurezza è fondamentale" Il presidente della Repubblica fa visita all'istituto frequentato da Lorenzo Parelli, il 18enne di Udine morto in un incidente in fabbrica durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro

29/04/2022 Friuli Venezia Giulia Maria Carmela Fiumanò ROMA - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano 'G. Bearzi' di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio ha perso la vita in un incidente mentre svolgeva tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il giovane è morto schiacciato da una putrella - una trave d'acciaio - durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro. Il capo dello Stato ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e,

successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo.

L'INTERVENTO DI MATTARELLA "Saluto cordialmente tutti i presenti, rivolgendomi con speciale affetto ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza. Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli

amici e compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale". "La natura del suo percorso formativo - sottolinea Mattarella - lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro". Prima del capo dello Stato ha parlato Matteo Lorenzon, uno dei ragazzi della scuola. "Ha dato voce, a nome di tanti, a un'amicizia che mai verrà meno - ha detto il presidente - Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Ringrazio don Lorenzo Teston e il

professor Giulio Armano per le parole che mi hanno rivolto". "SICUREZZA SUL LAVORO UN DIRITTO, ASSICURARLA UN DOVERE INDEROGABILE" Per Mattarella, "la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione alle condizioni del diritto costituzionale al lavoro". "BENE PERCORSI SCUOLA-LAVORO, MA SICUREZZA RESTA FONDAMENTALE" Il presidente della Repubblica prosegue: "Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro spesso non sono i giovani al centro delle preoccupazioni.

È un atteggiamento sbagliato". "Il ritardo - un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee - con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro - osserva Mattarella -. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso della intera società". Il capo dello Stato sottolinea: "La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in misura rilevante la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino. La crescita

complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo - è stato opportunamente sottolineato - sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore". SUL PRIMO MAGGIO: "LAVORO AL CENTRO, È LA BASE DELLA REPUBBLICA" "Il Primo maggio - nota il presidente della Repubblica - sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo. Ha ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità". "LA PRECARIETÀ È UNA SPINA NEL FIANCO" "Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, attorno a noi -

prosegue Mattarella - È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e qualità. Diversamente, che senso avrebbe se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa affrontare la questione della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà". "PNRR OCCASIONE PER IL FUTURO DEI GIOVANI" Secondo il capo dello Stato, "le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare gli squilibri generazionali. Che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia". "Il tempo della pandemia - ricorda Mattarella - ha colpito i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più

pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere. Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra storia. Viviamo una stagione intensa, per molti aspetti drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano". "RESILIENZA E VOLONTÀ DI RIPRESA, TANTE LE SFIDE" "La resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di 'vivere', sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale - sorrette dalla Unione Europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili", spiega Mattarella. "L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere o distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le

difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti - afferma il presidente della Repubblica -. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un comune destino. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione. Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani". "NUOVE CRISI, TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE RESTA DIRETTRICE" Mattarella sottolinea la difficoltà del momento: "L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di numerose materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui soffriamo da tempo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà". "In gioco - osserva il capo dello Stato - non c'è soltanto l'entità

dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare importanti divari. Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire". Il presidente conclude: "La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalita **i n c o r a g g i a n t e** dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Tutto questo è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità e risorse umane". **"SOSTENERE POPOLO UCRAINO, TRAGUARDO DI UMANITÀ RESTA LA PACE"** Nel corso della sua visita all'istituto 'G. Bearzi' di Udine, Mattarella dedica un passaggio del messaggio alla crisi in Ucraina: "Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare

russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza". "Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere - sottolinea il capo dello Stato - resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri paesi e delle nostre città". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Il presidente Mattarella a Udine per ricordare Lorenzo, morto sul lavoro a soli 18 anni

LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2022/04/29/news/il-presidente-mattarella-a-udine-per-ricordare-lorenzo-morto-sul-lavoro-a-soli-...>



Il presidente Mattarella a Udine per ricordare Lorenzo, morto sul lavoro a soli 18 anni. Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto frequentato dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dalla scuola 29 Aprile 2022 UDINE. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato a Udine in visita all'Istituto salesiano Bearzi, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente". Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e

cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'incontro con i genitori di Lorenzo. Il presidente ha incontrato i genitori e la sorella di Lorenzo Parelli. Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Il presidente: basta morti assurde sul lavoro. «È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte,

dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». Lo ha detto Sergio Mattarella, a Udine per incontrare i genitori di Lorenzo Parelli. «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro» ha detto il presidente della Repubblica. Il vescovo: visita dal grande significato umano. «Questa visita del presidente della Repubblica ha un alto significato sia per l'aspetto umano di vicinanza a una tragedia pesantissima per la famiglia, per il Bearzi che è stato colpito, per tutto il territorio e la comunità di Castions di Strada, sia anche un segno di sostegno alle realtà educative di cui i salesiani e il Bearzi sono rappresentanti di altissima

qualità». Lo ha detto l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione e poco prima della visita del presidente Mattarella all'Istituto salesiano Bearzi, che era frequentato da Lorenzo Parelli. «Al di là di ogni polemica che secondo si era mossa anche fuori luogo - ha continuato il presule - secondo me questa visita è un segno di attenzione allo sforzo educativo che si fa qui e in altri istituti». L'arcivescovo, commentando l'incontro con i genitori di Lorenzo, ha detto «non li ho mai incontrati, questa mattina sarà l'occasione, ma da quanto ho potuto apprendere, hanno reagito con molta fede, la fede li ha sostenuti mantenendo una serenità nel dolore, e questa è la forza della fede». Fedriga: tutelare la formazione dei nostri giovani. «Grazie al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il suo personale interessamento. Colgo l'occasione per rinnovare alla famiglia il cordoglio, siamo consapevoli di essere davanti a una tragedia incolmabile, la presenza del Capo dello Stato è un monito affinché questo impegno non venga mai meno, grazie presidente per richiamarci a questa responsabilità, che deve essere di tutti, soltanto

insieme possiamo dare risposte». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, durante una cerimonia all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, alla presenza di Mattarella, ricordando Lorenzo Parelli. «Dobbiamo rafforzare la formazione - ha aggiunto - e quindi la prevenzione. Solo la competenza e la consapevolezza possono tutelare chi, come Lorenzo, non stava lavorando, ma si stava formando. Forse in questo episodio è mancata la centralità dello studente, dunque la prima cosa è riportare le persone al centro dei percorsi formativi». La tragedia di Lorenzo. Sono passati tre mesi dalla morte di Lorenzo Parelli. Era il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Un episodio ricordato anche dal Presidente della

Repubblica Sergio Mattarella, oggi a Udine, nel suo discorso di insediamento tenuto in Parlamento, quando parlando di sicurezza sul lavoro ha ammonito «mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro». Le indagini sull'accaduto, affidate ai Carabinieri di Palmanova e coordinate dalla Procura di Udine, hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio colposo di Pietro Schneider, 71 anni, legale rappresentante dell'azienda Burimec, e dell'operaio Claudio Morandini, 58 anni di Rive d'Arcano, il primo collega a portargli soccorso, subito dopo che il 18enne fu colpito dalla barra d'acciaio

2 Articoli rimanenti Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1EUR/mese per 3 mesi, poi 2.99EUR al mese per 3 mesi Attiva Ora Sei già abbonato? Accedi Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://www.ilsecoloxix.it/italia-mondo/cronaca/2022/04/29/news/mattarella-a-udine-incontra-al-bearzi-la-famiglia-di-lorenzo-parelli-lo-stud...>

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutano il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello

Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa

mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Sulla strage di morti sul lavoro è intervenuto il segretario della Cgil: «Sta continuando una strage inaccettabile, ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro. È evidente che questo conferma la necessità di investire sulla salute e sulla sicurezza in modo molto più determinato, anche perché in molti casi si muore come succedeva tanti anni fa, cadendo da un ponte o dentro al vano di una ascensore. Qui esiste un doppio problema, sia il fatto

che in molti casi siamo in presenza di lavoratori precari, in molti casi di un sistema di appalti, in molti di fronte a poca formazione».

1 Maggio, Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica"

LINK: [https://www.difesapopolo.it/Fatti/1-Maggio-Mattarella-Il-lavoro-e-dignita-e-la-base-della-Repubblica/\(language\)/ita-IT](https://www.difesapopolo.it/Fatti/1-Maggio-Mattarella-Il-lavoro-e-dignita-e-la-base-della-Repubblica/(language)/ita-IT)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore 

1 Maggio, Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica" Il presidente della Repubblica fa visita all'istituto frequentato da Lorenzo Parelli, il 18enne di Udine morto in un incidente in fabbrica durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro 29/04/2022 Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano 'G. Bearzi' di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio ha perso la vita in un incidente mentre svolgeva tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il giovane è morto schiacciato da una putrella - una trave d'acciaio - durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro. Il capo dello Stato ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e, successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i

laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo. L'intervento di Mattarella "Saluto cordialmente tutti i presenti, rivolgendomi con speciale affetto ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza. Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte,

dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale". "La natura del suo percorso formativo - sottolinea Mattarella - lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro". Prima del capo dello Stato ha parlato Matteo Lorenzon, uno dei ragazzi della scuola. "Ha dato voce, a nome di tanti, a un'amicizia che mai verrà meno - ha detto il presidente - Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Ringrazio don Lorenzo Teston e il professor Giulio Armano per le parole che mi hanno rivolto". "Sicurezza sul lavoro un diritto, assicurarla un dovere inderogabile" Per Mattarella, "la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto,

una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione alle condizioni del diritto costituzionale al lavoro". "Bene percorsi scuola-lavoro, ma sicurezza resta fondamentale" Il presidente della Repubblica prosegue: "Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro spesso non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. È un atteggiamento sbagliato". "Il ritardo - un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee - con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale.

Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro - osserva Mattarella -. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso della intera società". Il capo dello Stato sottolinea: "La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in misura rilevante la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo - è stato

o p p o r t u n a m e n t e sottolineato - sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore". Sul Primo Maggio: "Lavoro al centro, è la base della repubblica" "Il Primo maggio - nota il presidente della Repubblica - sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo. Ha ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità". "La precarietà è una spina nel fianco" "Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, attorno a noi - prosegue Mattarella - È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e qualità. Diversamente, che senso avrebbe se al benessere prodotto non avessero a partecipare i

nostri concittadini? Crescere in qualità significa affrontare la questione della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà". "Pnrr occasione per il futuro dei giovani" Secondo il capo dello Stato, "le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare gli squilibri generazionali. Che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia". "Il tempo della pandemia - ricorda Mattarella - ha colpito i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere.

Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra storia. Viviamo una stagione intensa, per molti aspetti drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano". "Resilienza e volontà di ripresa, tante le sfide" "La resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di 'vivere', sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale - sorrette dalla Unione Europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili", spiega Mattarella. "L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere o distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti - afferma il presidente della Repubblica -. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di

questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un comune destino. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione. Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani". "Nuove crisi, transizione ecologica e digitale resta direttrice" Mattarella sottolinea la difficoltà del momento: "L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di numerose materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui soffriamo da tempo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà". "In gioco - osserva il capo dello Stato - non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare importanti divari.

Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire". Il presidente conclude: "La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalita **i n c o r a g g i a n t e** dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Tutto questo è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità e risorse umane". "Sostenere popolo ucraino, traguardo di umanità resta la pace" Nel corso della sua visita all'istituto 'G. Bearzi' di Udine, Mattarella dedica un passaggio del messaggio alla crisi in Ucraina: "Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza". "Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere - sottolinea il capo dello Stato - resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa

alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri paesi e delle nostre città". (DIRE)
Copyright Difesa del popolo
(Tutti i diritti riservati)
Fonte: Redattore sociale
(www.redattoresociale.it)

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: https://www.lastampa.it/cronaca/2022/04/29/news/matarelli_a_udine_incontra_al_bearzi_la_famiglia_di_lorenzo_parelli_lo_studente_morto_nell_u...



Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» 29 Aprile 2022 Aggiornato alle 12:39 1 minuti di lettura È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto

Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto

ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una

putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2022/04/29/news/mattarella-a-udine-incontra-al-bearzi-la-famiglia-di-lorenzo-parelli-l...>



Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» 29 Aprile 2022 È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel

cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere.

La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che

ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Sulla strage di morti sul lavoro è intervenuto il segretario della Cgil: «Sta continuando una strage inaccettabile, ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro. È evidente che questo conferma la necessità di investire sulla salute e sulla sicurezza in modo molto più determinato, anche perché in molti casi si muore come succedeva tanti anni fa, cadendo da un ponte o dentro al vano di una ascensore. Qui esiste un doppio problema, sia il fatto che in molti casi siamo in presenza di lavoratori precari, in molti casi di un sistema di appalti, in molti di fronte a poca formazione».

Il presidente Mattarella al Bearzi di Udine per ricordare Lorenzo: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2022/04/29/news/il-presidente-mattarella-al-bearzi-per-ricordare-lorenzo-morto-nell-ultimo...>



Il presidente Mattarella al Bearzi di Udine per ricordare Lorenzo: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della repubblica, appena giunto all'Istituto frequentato dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dalla scuola 29 Aprile 2022 UDINE. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato a Udine in visita all'Istituto salesiano Bearzi, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente". Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e

cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'incontro con i genitori di Lorenzo. Il presidente ha incontrato i genitori e la sorella di Lorenzo Parelli. Il Presidente della repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Udine, l'arrivo di Mattarella al Bearzi Il presidente: basta morti assurde sul lavoro. «Sono qui per esprimere la mia vicinanza, per l'immenso dolore della

famiglia di Lorenzo, è accaduto quello che non deve accadere, la morte di un giovane uomo, di un ragazzo» una morte «che ci interroga, non si devono più piangere morti assurde sul lavoro». Così il capo dello Stato Sergio Mattarella, parlando a Udine, dove ha visitato l'istituto salesiano Bearzi, la scuola frequentata dallo studente di 18 anni Lorenzo Parelli morto lo scorso 21 gennaio, nel suo ultimo giorno del percorso duale tra scuola e lavoro, a causa di un incidente in un capannone. «È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a

interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro» ha detto il presidente della Repubblica. "Sicurezza, dovere inderogabile". «La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricordando Lorenzo Parelli, "Anticipiamo la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione". "La precarietà, una spina nel fianco. Il lavoro è dignità". «Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna. ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, attorno a noi». lo dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «E' appena il caso di ricordare - ha aggiunto il capo dello Stato - che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. in quantità e qualità. diversamente, che senso avrebbe se al benessere prodotto non avessero a partecipare i

nostri concittadini? Crescere in qualità significa affrontare la questione della precarietà. un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà». Il presidente: "Sostenere il popolo ucraino". «Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza». Lo ha detto il presidente della Repubblica Mattarella. «Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere - sottolinea il capo dello stato - resta la pace. ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. la pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri paesi e delle nostre città». Il vescovo: visita dal grande significato umano. «Questa

visita del presidente della Repubblica ha un alto significato sia per l'aspetto umano di vicinanza a una tragedia pesantissima per la famiglia, per il Bearzi che è stato colpito, per tutto il territorio e la comunità di Castions di Strada, sia anche un segno di sostegno alle realtà educative di cui i salesiani e il Bearzi sono rappresentanti di altissima qualità». Lo ha detto l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione e poco prima della visita del presidente Mattarella all'Istituto salesiano Bearzi, che era frequentato da Lorenzo Parelli,. «Al di là di ogni polemica che secondo si era mossa anche fuori luogo - ha continuato il presule - secondo me questa visita è un segno di attenzione allo sforzo educativo che si fa qui e in altri istituti». L'arcivescovo, commentando l'incontro con i genitori di Lorenzo, ha detto «non li ho mai incontrati, questa mattina sarà l'occasione, ma da quanto ho potuto apprendere, hanno reagito con molta fede, la fede li ha sostenuti mantenendo una serenità nel dolore, e questa è la forza della fede». Fedriga: tutelare la formazione dei nostri giovani. «Grazie al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il suo personale interessamento.

Colgo l'occasione per rinnovare alla famiglia il cordoglio, siamo consapevoli di essere davanti a una tragedia incolmabile, la presenza del Capo dello Stato è un monito affinché questo impegno non venga mai meno, grazie presidente per richiamarci a questa responsabilità, che deve essere di tutti, soltanto insieme possiamo dare risposte». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, durante una cerimonia all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, alla presenza di Mattarella, ricordando Lorenzo Parelli. «Dobbiamo rafforzare la formazione - ha aggiunto - e quindi la prevenzione. Solo la competenza e la consapevolezza possono tutelare chi, come Lorenzo, non stava lavorando, ma si stava formando. Forse in questo episodio è mancata la centralità dello studente, dunque la prima cosa è riportare le persone al centro dei percorsi formativi». La tragedia di Lorenzo. Sono passati tre mesi dalla morte di Lorenzo Parelli. Era il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima

di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Un episodio ricordato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi a Udine, nel suo discorso di insediamento tenuto in Parlamento, quando parlando di sicurezza sul lavoro ha ammonito «mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro». Le indagini sull'accaduto, affidate ai Carabinieri di Palmanova e coordinate dalla Procura di Udine, hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio colposo di Pietro Schneider, 71 anni, legale rappresentante dell'azienda Burimec, e dell'operaio Claudio Morandini, 58 anni di Rive d'Arcano, il primo collega a portargli soccorso, subito dopo che il 18enne fu colpito dalla barra d'acciaio Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://messaggeroveneto.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2022/04/29/news/mattarella-a-udine-incontra-al-bearzi-la-famiglia-di-lorenzo-parelli...>

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» 29 Aprile 2022 È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello

Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa

mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Sulla strage di morti sul lavoro è intervenuto il segretario della Cgil: «Sta continuando una strage inaccettabile, ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro. È evidente che questo conferma la necessità di investire sulla salute e sulla sicurezza in modo molto più determinato, anche perché in molti casi si muore come succedeva tanti anni fa, cadendo da un ponte o dentro al vano di una ascensore. Qui esiste un doppio problema, sia il fatto

che in molti casi siamo in presenza di lavoratori precari, in molti casi di un sistema di appalti, in molti di fronte a poca formazione».

Udine, Mattarella nella scuola dello studente morto in azienda: "La sicurezza sul lavoro è un diritto"

LINK: https://www.repubblica.it/cronaca/2022/04/29/news/mattarella_nella_scuola_di_lorenzo_morto_allultimo_giorno_di_stage_la_sicurezza_sul_lavoro...



Udine, Mattarella nella scuola dello studente morto in azienda: "La sicurezza sul lavoro è un diritto" Nella foto Ansa, l'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'istituto Barzi di Udine dove studiava Lorenzo Parelli Il presidente ha visitato l'istituto Bearzi dove studiava Lorenzo Parelli. Il 18enne a gennaio aveva perso la vita durante un tirocinio. "La cerimonia del Primo maggio sarà dedicata alla sicurezza". I genitori: "Il futuro è da riscrivere nel nome di nostro figlio" 29 Aprile 2022 alle 14:31 2 minuti di lettura "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo intervento all'Istituto Bearzi di Udine alla cerimonia in ricordo di Lorenzo Parelli, morto nel suo ultimo giorno

di stage. Lorenzo Parelli "Io sono qui anzitutto - spiega Mattarella - per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale". Studenti in piazza contro l'Alternanza scuola lavoro, scontri a Torino, Milano, Napoli e Roma di Corrado Zunino 28 Gennaio 2022 "La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto quel che non può accadere, quel che non deve accadere". Per Mattarella "la morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro". Udine, secondo

indagato per la morte di Lorenzo: il 18enne morto in fabbrica il suo ultimo giorno di stage di Rosario Di Raimondo 26 Gennaio 2022 Per questo motivo "quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro. Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea". "Con la presenza del presidente Mattarella qui a Udine per ricordare Lorenzo c'è stata la sua vicinanza alla nostra vicenda e un impegno forte

per la sicurezza, e credo che in nome di Lorenzo il futuro sia in questo senso da riscrivere" hanno aggiunto Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, i genitori del 18enne Lorenzo Parelli, morto il 21 gennaio scorso all'ultimo giorno di stage. I genitori hanno incontrato il presidente Mattarella all'Istituto Bearzi di Udine, che il giovane frequentava. "Resta privato quando ci siamo detti nell'incontro con il presidente, ma l'obiettivo di una maggiore sicurezza è condiviso, da Mattarella, e questo lo ha espresso con molta chiarezza", ha specificato il papà, Dino. La sorella di Lorenzo, Valentina, ha raccontato a margine che "l'incontro è stato molto emozionante, e il presidente è stato molto corretto nel ricordare mio fratello e tutti gli studenti che seguono questo percorso di studi. Siamo qui per Lorenzo - ha concluso - e vogliamo fare in modo che né lui, né l'impegno per la sicurezza vengano mai dimenticati". Anche Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo Parelli, studente 18enne dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, morto il 21 gennaio per un incidente all'ultimo giorno di stage in azienda, ha ricordato l'amico oggi nell'incontro con Mattarella: "Di Lorenzo dico che continuiamo a

ricordarlo per le sue battute e la sua passione, tanto che ci diceva sempre che gli piaceva di più la parte operativa e laboratoriale. Noi lavoriamo con macchinari a controllo numerico e il bello è che possiamo sperimentare con le mani quello che studiamo a livello teorico in classe". Parlando ancora di Lorenzo, Matteo ha aggiunto: "Ho avuto la possibilità di conoscerlo solo quest'anno, ma il tempo passato insieme è bastato per capire la bellissima persona che era: aveva sempre voglia di imparare, era sempre pronto a darti una mano, era molto allegro e scherzoso"

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://tribunatreviso.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2022/04/29/news/mattarella-a-udine-incontra-al-bearzi-la-famiglia-di-lorenzo-parelli-...>

Mattarella a Udine incontra al Bearzi la famiglia di Lorenzo Parelli, lo studente morto nell'ultimo giorno di stage: "Mai più morti assurde sul lavoro" Il Presidente della Repubblica ha incontrato la scuola e poi i famigliari del diciottenne: «Questa vicenda è una ferita profonda che interroga l'intera comunità» 29 Aprile 2022 È arrivato questa mattina a Udine, in visita all'Istituto salesiano Bearzi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una visita che ha una valenza simbolica molto forte perché l'Istituto è la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente", come scrive il Messaggero Veneto. Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello

Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'arrivo di Mattarella a Udine per incontrare la famiglia di Lorenzo, morto durante lo stage «E' una ferita profonda che interroga l'intera comunità - ha poi detto il Presidente -, a cominciare dalla scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». E ancora: «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si deventino più». Il Presidente della repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa

mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Lorenzo Parelli è morto il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Sulla strage di morti sul lavoro è intervenuto il segretario della Cgil: «Sta continuando una strage inaccettabile, ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro. È evidente che questo conferma la necessità di investire sulla salute e sulla sicurezza in modo molto più determinato, anche perché in molti casi si muore come succedeva tanti anni fa, cadendo da un ponte o dentro al vano di una ascensore. Qui esiste un doppio problema, sia il fatto

che in molti casi siamo in presenza di lavoratori precari, in molti casi di un sistema di appalti, in molti di fronte a poca formazione».

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-un-diritto.html>



Politica Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto Venerdì, 29 aprile 2022 Home > aiTv > Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte,

dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://www.iltempo.it/tv-news/2022/04/29/video/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto-31389601/>

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto
29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/31389599/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto
29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://notizie.tiscali.it/politica/articoli/mattarella-sicurezza-sui-luoghi-lavoro-a-diritto-00001/?chn>



Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto
To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video
Codice da incorporare: di Askanews Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".
29 aprile 2022

1 Maggio, Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica"

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/1_maggio_mattarella_il_lavoro_e_dignita_e_la_base_della_repubblica

29 aprile 2022 ore: 12:30
Economia 1 Maggio, Mattarella: "Il lavoro è dignità, è la base della Repubblica" Il presidente della Repubblica fa visita all'istituto frequentato da Lorenzo Parelli, il 18enne di Udine morto in un incidente in fabbrica durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro
Foto da Agenzia DIRE ROMA - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano 'G. Bearzi' di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio ha perso la vita in un incidente mentre svolgeva tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il giovane è morto schiacciato da una putrella - una trave d'acciaio - durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro. Il capo dello Stato ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e, successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le

autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo. L'intervento di Mattarella "Saluto cordialmente tutti i presenti, rivolgendomi con speciale affetto ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza. Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale". "La natura del suo percorso formativo - sottolinea Mattarella - lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane

uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro". Prima del capo dello Stato ha parlato Matteo Lorenzon, uno dei ragazzi della scuola. "Ha dato voce, a nome di tanti, a un'amicizia che mai verrà meno - ha detto il presidente - Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Ringrazio don Lorenzo Teston e il professor Giulio Armano per le parole che mi hanno rivolto". "Sicurezza sul lavoro un diritto, assicurarla un dovere inderogabile" Per Mattarella, "la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o



astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione alle condizioni del diritto costituzionale al lavoro". "Bene percorsi scuola-lavoro, ma sicurezza resta fondamentale" Il presidente della Repubblica prosegue: "Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro spesso non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. È un atteggiamento sbagliato". "Il ritardo - un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee - con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro - osserva Mattarella -. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso della intera società". Il capo dello Stato

sottolinea: "La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in misura rilevante la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo - è stato opportuno e sottolineato - sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore". Sul Primo Maggio: "Lavoro al centro, è la base della repubblica" "Il Primo maggio - nota il presidente della Repubblica - sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la

Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo. Ha ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità". "La precarietà è una spina nel fianco" "Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, attorno a noi - prosegue Mattarella - È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e qualità. Diversamente, che senso avrebbe se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa affrontare la questione della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o



dell'assistenza a persone con gravi difficoltà". "Pnrr occasione per il futuro dei giovani" Secondo il capo dello Stato, "le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare gli squilibri generazionali. Che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia". "Il tempo della pandemia - ricorda Mattarella - ha colpito i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere. Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra storia. Viviamo una stagione intensa, per molti aspetti drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano". "Resilienza e volontà di ripresa, tante le sfide" "La

resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di 'vivere', sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale - sorrette dalla Unione Europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili", spiega Mattarella. "L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere o distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti - afferma il presidente della Repubblica -. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un comune destino. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione. Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani". "Nuove crisi, transizione ecologica e digitale resta direttrice" Mattarella sottolinea la difficoltà del momento: "L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi

dell'energia e di numerose materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui soffriamo da tempo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà". "In gioco - osserva il capo dello Stato - non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare importanti divari. Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire". Il presidente conclude: "La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalita i n c o r a g g i a n t e dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei

consumi. Tutto questo è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità e risorse umane". "Sostenere popolo ucraino, traguardo di umanità resta la pace" Nel corso della sua visita all'istituto 'G. Bearzi' di Udine, Mattarella dedica un passaggio del messaggio alla crisi in Ucraina: "Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza". "Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere - sottolinea il capo dello Stato - resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri paesi e delle nostre città". (DIRE)
© Riproduzione riservata
Ricevi la Newsletter gratuita
Home Page Scegli il tuo abbonamento Leggi le ultime news Tag correlati 1 maggio LAVORO Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Mattarella: Pnrr è occasione da cogliere; lavoro tema centrale

LINK: <https://www.primaonline.it/350909/mattarella-pnrr-e-occasione-da-cogliere-lavoro-tema-centrale/>



Mattarella: Pnrr è occasione da cogliere; lavoro tema centrale di Redazione PrimaOnline Condividi "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, primo Maggio, al Quirinale". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un passaggio del suo intervento a Udine, presso l'Istituto Salesiano Bearzi'. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della giornata del lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro", ha aggiunto: "Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della

morte". "Il primo maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare, il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui vive la Repubblica. E' stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile, ad ampliare i diritti". "Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo - ha sottolineato Mattarella - . Ha ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione". Per il capo dello Stato "con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità. Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna". "Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare gli squilibri generazionali". Così il capo dello Stato Sergio Mattarella, parlando a Udine. Squilibri che riguardano "il mondo del lavoro ma anche la casa e il

welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia", ha aggiunto. Per Mattarella "il tempo della pandemia ha colpito i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità più pesante". "Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia - ha concluso - ma o faremo un deciso passo avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro". "Il primo maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare, il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui vive la Repubblica. E' stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile, ad ampliare i diritti". "Il lavoro, soprattutto, ci ha reso ciò che siamo - ha sottolineato Mattarella - . Ha ampliato i diritti e dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione". Per il capo dello Stato "con il lavoro si

contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità. Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna". "Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili, l'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere o distrarre dal proprio cammino e dai propri valori". Così il capo dello Stato Sergio Mattarella, parlando a Udine. "Quando aumentano le difficoltà - ha ricordato - siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà". "Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un comune destino". "Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani", ha concluso il suo intervento il presidente della Repubblica rivolto ai giovani in sala. Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Istituto Salesiano "G.Bearzi" In questo tempo difficile è di conforto trovarsi sotto l'immagine rassicurante di Don Bosco. Desidero rivolgere un saluto cordiale al Presidente della Regione, al Sindaco e, attraverso di

loro, a tutte le cittadine e a tutti i cittadini del Friuli e di Udine. Un saluto a tutti i presenti. Vorrei rivolgermi particolarmente, con intensità speciale, ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza e per l'incontro che poc'anzi abbiamo avuto. Ringrazio Don Teston e il Professor Armano per le parole che hanno pronunciato, per le considerazioni svolte, e anche per l'opportunità di poter visitare poc'anzi i locali del Bearzi, incontrando i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie e i laboratori dei ragazzi più grandi con la dimostrazione di alcune cose di grande interesse che stavano svolgendo. Matteo Lorenzon, poc'anzi, ha dato voce - a nome di tanti - a un'amicizia che mai verrà meno. Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di

formazione professionale. La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto quel che non può accadere, quel che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro. Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro,

di diritti sui posti di lavoro, sovente non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. E, quando è così, è un atteggiamento sbagliato. Il ritardo - un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee - con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso dell'intera società. La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni - particolarmente in alcune aree - è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e di sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in notevole misura la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via

opposto al loro naturale cammino. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo, il Bearzi, - come è stato poc'anzi sotto l'ineatto opportunamente - sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare questi squilibri generazionali che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia. Il tempo della pandemia ha colpito fortemente i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo in avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere. Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i

giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra storia. Viviamo una stagione intensa, per molti versi drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano. Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, più confortanti, più promettenti, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza. Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri Paesi e delle nostre città. Il Primo maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è viva la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro ci ha reso, soprattutto, ciò che siamo. Ha ampliato i diritti, ha dato concretezza alla grande

speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità. Il lavoro è motivo di dignità per ogni donna e ogni uomo. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, intorno a noi. L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di molte materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui da tempo soffriamo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà. In gioco non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare divari importanti. Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le

competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire. La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalta **i n c o r a g g i a n t e** dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Dobbiamo cercare, malgrado le nuove difficoltà, di garantire questo percorso, che è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità, con grandi risorse umane. È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e in qualità. Diversamente, che senso avrebbe lo sviluppo se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa anche affrontare il tema della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà. La resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei

giovani di "vivere", sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale - sorrette dalla Unione Europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili. L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere, per non lasciarsi distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un destino comune. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione, in questo periodo così difficile. Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani. Auguri.

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto (VIDEO) br Il presidente a Udine ricorda lo studente morto durante uno stage

LINK: <http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-%C3%A8-un-diritto-video-br-il-presidente-a-udine...>

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto (VIDEO) Il presidente a Udine ricorda lo studente morto durante uno stage
Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Parelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale". Il video sul sito askanews.it (29 aprile 2022)

Mattarella al Bearzi: "Morte di Lorenzo ferita profonda che interroga la comunità"

LINK: <https://www.lavitacattolica.it/Cronaca/Mattarella-al-Bearzi-Morte-di-Lorenzo-ferita-profonda-che-interroga-la-comunita>

Mattarella al Bearzi: "Morte di Lorenzo ferita profonda che interroga la comunità"
L'intervento del presidente della Repubblica Mattarella in visita al Bearzi 29/04/2022 "Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, dei suoi amici e compagni. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oggi in visita all'istituto salesiano Bearzi di Udine, ricordando Lorenzo Parelli, morto in uno stage durante un'esperienza duale scuola-lavoro.

Mattarella al Bearzi: "Morte di Lorenzo ferita profonda che interroga la comunità. Mai più morti assurde sul lavoro"

LINK: <https://www.lavitacattolica.it/Cronaca/Mattarella-al-Bearzi-Morte-di-Lorenzo-ferita-profonda-che-interroga-la-comunita.-Mai-piu-morti-assurd...>

Mattarella al Bearzi: "Morte di Lorenzo ferita profonda che interroga la comunità. Mai più morti assurde sul lavoro" L'intervento del presidente della Repubblica Mattarella in visita al Bearzi 29/04/2022 "Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, dei suoi amici e compagni. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oggi in visita all'istituto salesiano Bearzi di Udine, ricordando Lorenzo Parelli, morto in uno stage durante un'esperienza duale scuola-lavoro. "La natura del percorso formativo" di Lorenzo Parelli "lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti

assurde sul lavoro" "La sicurezza nei luoghi di lavoro - ha proseguito il presidente della Repubblica - è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". "Anticipiamo la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione". "Quando si parla di diritto al lavoro - ha affermato Mattarella - di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro spesso non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. È un atteggiamento sbagliato". "Il valore del lavoro per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea". Il presidente prima del suo intervento ha visitato i laboratori del Bearzi.

"Complimenti, è tutto molto complesso, occorre dimestichezza e padronanza". Così si è espresso il Presidente Sergio Mattarella con i ragazzi che gli mostravano nelle varie officine, il tipo di lavoro che studiavano, tra fresatrici, torni, autoveicoli dai cofani aperti. Il Capo dello Stato ha raggiunto il centro professionale salutato festosamente da decine e decine di bambini in grembiolino bianco che sventolavano tricolori e intonavano canzoni. Poi si è trattenuto con gli studenti che gli hanno illustrato i singoli reparti e il funzionamento di vari tipi di macchine professionali. Un giovane ha messo in funzione una apparecchiatura che ha intagliato una lamina di metallo in modo da formare un volto e sotto una scritta, e l'ha donata al Presidente, che ha commentato "è perfetta". Il Capo dello Stato si è poi fermato per qualche istante anche con un ragazzo che era compagno di Lorenzo. Successivamente l'incontro con i genitori di Lorenzo, Dino e Maria Elena. Ad aprire gli interventi è stato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il quale ha

affermato che "i nostri ragazzi non possono essere mandati a morire sul lavoro soprattutto se ciò avviene in quel contesto che è la scuola". "Non si tratta di gettare via, magari sull'onda dell'emozione, un percorso, che rappresenta un'importante occasione di crescita professionale, ma di fare in modo che questi percorsi possano avvenire nella massima sicurezza". Il presidente della Regione Fedriga, ha rinnovato il cordoglio alla famiglia. "Siamo consapevoli - ha proseguito - di essere davanti a una tragedia incolmabile, la presenza oggi del Capo dello Stato è un monito affinché questo impegno non venga mai meno, grazie presidente per richiamarci a questa responsabilità, che deve essere di tutti, soltanto insieme possiamo dare risposte". "Dobbiamo rafforzare la formazione - ha aggiunto - e quindi la prevenzione. Solo la competenza e la consapevolezza possono tutelare chi, come Lorenzo, non stava lavorando, ma si stava formando. Forse in questo episodio è mancata la centralità dello studente, dunque la prima cosa è riportare le persone al centro dei percorsi formativi". "La sua visita - ha affermato poi nel suo intervento, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston

- è un gesto che riempie il cuore di speranza a studenti, docenti, famiglie di questo istituto, qui siamo stati toccati profondamente dalla tragedia di Lorenzo. Vogliamo ora dirle che cosa stiamo facendo per la formazione in questa opera educativa e pastorale che si muove sulle orme di don Bosco". "Attenzione ai giovani più in difficoltà è un carattere specifico di oratorio, parrocchia e centro universitario - ha osservato - la scuola e il Cfp mirano alla formazione integrale di bambini, ragazzi, giovani. Offriamo molteplici proposte, anche attività di stage per un contatto diretto con il mondo del lavoro. svolgiamo un servizio di pubblico interesse con lo stile educativo di san Giovanni Bosco, che l'8 febbraio 1852, stipulò il primo contratto di apprendistato. Ha contribuito a far crescere un sentimento unico di passione sociale che unifica il popolo italiano che lei rappresenta. Spirito di fratellanza, coesione, cerchiamo sempre di svilupparlo, evviva don Bosco, evviva l'Italia", ha concluso. E' stato il coordinatore del Centro professionale del Bearzi, Giulio Armano, ad illustrare a Mattarella i percorsi formativi di studio del Cfp, compreso il percorso duale

che Lorenzo frequentava, e v i d e n z i a n d o n e l'importanza nell'avviare i giovani al lavoro, e aggiungendo che "ci impegneremo con la Regione per accrescere l'attenzione nell'ambito della sicurezza per evitare che una tragedia come quella di Lorenzo si possa ripetere". La personalità di Lorenzo è stata ricordata da un suo compagno di classe al quarto anno del Cfp, Matteo Lorenzon, 17 anni di Basiliano. Ne ha descritto la passione per il percorso scelto: Non era "mai svogliato, sempre pronto a darti una mano. Al rientro dagli stage in azienda ci raccontava con entusiasmo dei lavori che faceva. Ci diceva che gli piaceva più stare in azienda che a scuola. Dal cielo continua a starci vicino", ha concluso il ragazzo rivolgendosi poi a Mattarella: "Grazie presidente, perché come don Bosco porta sempre nel cuore noi giovani". "Questa visita del presidente della Repubblica ha un alto significato sia per l'aspetto umano di vicinanza a una tragedia pesantissima per la famiglia, per il Bearzi che è stato colpito, per tutto il territorio e la comunità di Castions di Strada, sia anche un segno di sostegno alle realtà educative di cui i salesiani e il Bearzi sono rappresentanti di altissima qualità", ha affermato a

marginale dell'incontro l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. "Al di là di ogni polemica che si era mossa anche fuori luogo - ha continuato il presule - secondo me questa visita è un segno di attenzione allo sforzo educativo che si fa qui e in altri istituti".

L'arcivescovo, commentando l'incontro di Mattarella con i genitori di Lorenzo, ha detto: "Non li ho mai incontrati, questa mattina sarà l'occasione, ma da quanto ho potuto apprendere, hanno reagito con molta fede, la fede li ha sostenuti mantenendo una serenità nel dolore, e questa è la forza della fede".

I Presidente Mattarella visita l'istituto Bearzi di Udine e ricorda il giovane Lorenzo Parelli

LINK: <https://www.mi-lorenteggio.com/2022/04/29/l-presidente-mattarella-visita-istituto-bearzi-di-udine-e-ricorda-il-giovane-lorenzo-parelli/>



I Presidente Mattarella visita l'istituto Bearzi di Udine e ricorda il giovane Lorenzo Parelli 29 Aprile 2022 - 13:25 0 50 Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Stampa Roma - Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno, oggi 31 dicembre 2019. (Foto di Paolo Giandotti - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica) Ultimo aggiornamento il 29 Aprile 2022 13:26 (mi-lorenteggio.com) Udine, 29 aprile 2022 Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano G.Bearzi di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio scorso perse la vita in un incidente mentre svolgeva l'ultimo giorno di tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il Presidente Mattarella ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e ,

successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo. L'incontro si è concluso con l'intervento del Presidente Mattarella. Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Istituto Salesiano "G.Bearzi" In questo tempo difficile è di conforto trovarsi sotto l'immagine rassicurante di Don Bosco. Desidero rivolgere un saluto cordiale al Presidente della Regione, al Sindaco e, attraverso di

loro, a tutte le cittadine e a tutti i cittadini del Friuli e di Udine. Un saluto a tutti i presenti. Vorrei rivolgermi particolarmente, con intensità speciale, ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza e per l'incontro che poc'anzi abbiamo avuto. Ringrazio Don Teston e il Professor Armano per le parole che hanno pronunciato, per le considerazioni svolte, e anche per l'opportunità di poter visitare poc'anzi i locali del Bearzi, incontrando i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie e i laboratori dei ragazzi più grandi con la dimostrazione di alcune cose di grande interesse che stavano svolgendo. Matteo Lorenzon, poc'anzi, ha dato voce - a nome di tanti - a un'amicizia che mai verrà meno. Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Io sono qui anzitutto per esprimere la

mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale. La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto quel che non può accadere, quel che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al

lavoro. Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro, sovente non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. E, quando è così, è un atteggiamento sbagliato. Il ritardo un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso dell'intera società. La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni - particolarmente in alcune aree - è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e

di sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in notevole misura la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo, il Bearzi, come è stato poc'anzi sottolineato opportunamente sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare questi squilibri generazionali che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia. Il tempo della pandemia ha colpito fortemente i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse

più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo in avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere. Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra storia. Viviamo una stagione intensa, per molti versi drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano. Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, più confortanti, più promettenti, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza. Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri Paesi e delle nostre città. Il Primo maggio sollecita a porre il

lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro ci ha reso, soprattutto, ciò che siamo. Ha ampliato i diritti, ha dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità. Il lavoro è motivo di dignità per ogni donna e ogni uomo. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, intorno a noi. L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di molte materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui da tempo soffriamo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà. In gioco non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di

esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare divari importanti. Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire. La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalta **i n c o r a g g i a n t e** dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Dobbiamo cercare, malgrado le nuove difficoltà, di garantire questo percorso, che è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità, con grandi risorse umane. È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e in qualità. Diversamente, che senso avrebbe lo sviluppo se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa anche affrontare il tema della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che

talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà. La resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di "vivere", sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale sorrette dalla Unione Europea che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili. L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere, per non lasciarsi distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un destino comune. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione, in questo periodo così difficile. Buon lavoro per l'oggi. Buona

preparazione per il lavoro di domani. Auguri. Condividi Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Stampa Articolo precedente VERDE. ARTE, CULTURA E INCONTRI PER FAR SCOPRIRE IL MUSEO BOTANICO AURELIA JOSZ A r t i c o l o successivo AGRICOLTURA, L ASSESSORE REGIONALE A BRUXELLES CHIEDE PIÙ INNOVAZIONE E MENO BUROCRAZIA PER IL RILANCIO DELLE AZIENDE ARTICOLI CORRELATI LOMBARDIA LOMBARDIA. RIPARTONO I TRENI STORICI STAGIONE 2022, UN AFFASCINANTE VIAGGIO NEL PASSATO Cronaca Lombardia. Incidente mortale sul lavoro a Gorgonzola, deceduto operaio di 58 anni Cronaca Incidente sul lavoro a Seregno (MB), 22enne trasportato in codice rosso al San Gerardo LASCIA UN COMMENTO Cancella la risposta Commento: Per favore inserisci il tuo commento! Nome:* Per favore inserisci il tuo nome qui Email:* Hai inserito un indirizzo email errato! Per favore inserisci il tuo indirizzo email qui Sito Web: Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. " - Ads - 2,552 Fans Mi piace 159 Followers Segui 0 Iscritti Iscriviti Ultime news LOMBARDIA LOMBARDIA. RIPARTONO I TRENI

STORICI STAGIONE 2022, UN AFFASCINANTE VIAGGIO NEL PASSATO Cronaca Incidente sul lavoro a Seregno (MB), 22enne trasportato in codice rosso al San Gerardo Economia AGRICOLTURA, L ASSESSORE REGIONALE A BRUXELLES CHIEDE PIÙ INNOVAZIONE E MENO BUROCRAZIA PER IL RILANCIO DELLE AZIENDE Politica I Presidente Mattarella visita l'istituto Bearzi di Udine e ricorda il giovane Lorenzo Parelli Ambiente VERDE. ARTE, CULTURA E INCONTRI PER FAR SCOPRIRE IL MUSEO BOTANICO AURELIA JOSZ Carica altri - Ads -

Le FOTO più belle della visita del Presidente Sergio Mattare...

LINK: <https://www.udine20.it/le-foto-piu-belle-della-visita-del-presidente-sergio-mattarella-allistituto-salesiano-g-bearzi/2022/04/30/>

30 Apr Le FOTO più belle della visita del Presidente Sergio Mattarella all'Istituto Salesiano "G. Bearzi" Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano "G.Bearzi" di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio scorso perse la vita in un incidente mentre svolgeva l'ultimo giorno di tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il Presidente Mattarella ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e, successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo.

Sicurezza sul lavoro: Mattarella, "morte del giovane Lorenzo è una ferita profonda" che "ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde"

LINK: <https://www.agsir.it/quotidiano/2022/4/29/sicurezza-sul-lavoro-mattarella-morte-del-giovane-lorenzo-e-una-ferita-profonda-che-ci-interroga...>



Sicurezza sul lavoro: Mattarella, "morte del giovane Lorenzo è una ferita profonda" che "ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde" 29 Aprile 2022 @ 13:09 (Foto: Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica) Contenuti correlati Intervento Ucraina: Mattarella, "guerra insensata, la resistenza va sostenuta" ma "il traguardo a cui è necessario tendere resta la pace" Intervento Primo maggio: Mattarella, "porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare" Intervento Lavoro: Mattarella, "la precarietà è un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale" Intervento Scuola e lavoro: Mattarella, "la formazione può aiutare a colmare divari importanti" La morte di Lorenzo Parelli, il 18enne ucciso da una trave d'acciaio nell'ultimo giorno di stage, "è una ferita profonda che interroga

l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale. La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto quel che non può accadere, quel che non deve accadere". Lo ha sottolineato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento all'Istituto salesiano "G. Bearzi" di Udine. "Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo", ha affermato il Capo dello Stato, evidenziando che "la morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti

assurde sul lavoro". "La sicurezza nei luoghi di lavoro - ha ammonito - è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo maggio, al Quirinale". "Non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro", ha proseguito, ribadendo che "il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea". Da Mattarella anche un passaggio sul fatto che "quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro, sovente non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. E, quando è

così, è un atteggiamento sbagliato". E se sono "apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro", tuttavia, quest'ultimo "deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso dell'intera società". Il presidente ha poi rilevato che "la cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni - particolarmente in alcune aree - è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e di sostenibilità per l'intero Paese". Anche per questo "occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino". (A.B.)

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: https://www.asknews.it/video/2022/04/29/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-%c3%a8-un-diritto-20220429_video_13280514

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto
A Udine il ricordo di Lorenzo Perelli morto durante uno stage
Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/video/tv-news/31389600/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/video/tv-news/31389600/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://corrieredireti.corr.it/video/tv-news/31389600/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/video/tv-news/31389600/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Il presidente Mattarella a Udine. Visita al Bearzi e il ricordo di Lorenzo Parelli

LINK: <https://www.friulioggi.it/cronaca/presidente-mattarella-bearzi-udine-ricordare-lorenzo-parelli-29-aprile-2022/>



Il presidente Mattarella a Udine. Visita al Bearzi e il ricordo di Lorenzo Parelli 29 Aprile 2022 La visita del presidente Mattarella al Bearzi di Udine. Un discorso toccante quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi all'istituto Bearzi di Udine rendere omaggio a Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto lo scorso gennaio nella fase finale del suo stage. Durante la visita il Capo dello Stato ha incontrato anche i genitori e la sorella di Lorenzo. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo. Il giovane

è morto durante il suo ultimo giorno di stage e frequentava appunto il Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi. Lorenzo fu colpito alla testa da una barra d'acciaio che non gli lasciò scampo e per l'incidente sono due le persone iscritte nel registro degli indagati. "La scomparsa di Lorenzo Parelli è un'assenza incolmabile che impone l'obbligo di riportare ogni singolo studente al centro dell'attenzione delle istituzioni in ogni istante della sua crescita e di accompagnarne con responsabilità il cammino di formazione, ovunque esso si svolga", ha commentato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.. Dopo aver rinnovato il cordoglio alla famiglia e agli amici di Lorenzo, il governatore ha ringraziato il Capo dello Stato per una visita che travalica l'ordinario e che trasmette profonda dignità e umanità sociale, per

ricordare poi che in tutti i percorsi attivati - dal lavoro alla formazione passando per i servizi sociali e sanitari - il faro che guida l'Amministrazione regionale è la persona, vero e unico valore. "Sono ancora troppi gli incidenti e le morti sul lavoro nel nostro Paese e rappresentano una ferita aperta - ha proseguito Fedriga - a fronte di un impegno normativo incessante svolto dal Parlamento in questi anni e di una sensibilizzazione capillare e crescente tra le associazioni di categoria, le imprese e i sindacati. Solo la competenza e la consapevolezza del contesto di lavoro e di studio in cui si opera - questo il convincimento espresso al Bearzi - può contribuire a costruire lo scudo che si definisce sicurezza sul lavoro". Il governatore ha ripercorso quindi le azioni svolte dalla Regione per facilitare l'accesso al mercato del lavoro di giovani, donne e disoccupati favorendo

l'acquisizione parallela di competenze e esperienze. Tra queste l'impegno all'equo riconoscimento delle donne nel mercato del lavoro, il potenziamento dei servizi per l'impiego, l'inclusione lavorativa della popolazione anziana e le politiche per la sicurezza sul lavoro, lo sviluppo di percorsi formativi indotti dalla digitalizzazione e dell'alta formazione, l'accrescimento delle competenze sulle nuove tecnologie e sulla transizione ecologica e il consolidamento dell'inclusione sociale delle persone disabili. "In questo percorso - ha concluso il governatore - la Regione è pronta a raccogliere ogni indicazione utile a garantire ai ragazzi il diritto ad apprendere in sicurezza".

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/video/361253/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto.html>



Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto. A Udine il ricordo di Lorenzo Perelli morto durante uno stage 29 Aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di

formazione professionale".

«La sicurezza sul lavoro è un dovere inderogabile»

LINK: <https://ilmanifesto.it/la-sicurezza-sul-lavoro-e-un-dovere-inderogabile>

«La sicurezza sul lavoro è un dovere inderogabile» Verso Il Primo Maggio. Il capo dello stato nella scuola di Lorenzo, il 18enne morto nell'ultimo giorno di stage. Il presidente Mattarella in vista del 1° maggio: per i giovani non sia associato a rischi Il presidente della repubblica Sergio Mattarella - Foto LaPresse Verso Il Primo Maggio. Il capo dello stato nella scuola di Lorenzo, il 18enne morto nell'ultimo giorno di stage. Il presidente Mattarella in vista del 1° maggio: per i giovani non sia associato a rischi Pubblicato meno di un minuto fa Edizione del 30 aprile 2022 Nina Valoti Sceglie la scuola frequentava da Lorenzo Parelli - ucciso a 18 anni da una putrella nell'ultimo giorno di stage previsto dall'ex alternanza scuola lavoro in un'azienda di Pavia di Udine - il presidente della repubblica per parlare di primo maggio. A tre mesi di distanza dall'orribile 21 gennaio Sergio Mattarella l'Istituto salesiano Bearzi e ricorda con i compagni quel ragazzo morto sul lavoro come tre italiani ogni giorno. Mattarella aveva parlato di Lorenzo già nel suo discorso di ri-elezione: «Mai più tragedie come

quella del giovane Lorenzo Parelli». «Non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro», ha ribadito ieri. La morte di Lorenzo «è una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». Per il capo dello Stato, «la natura del percorso formativo» di Lorenzo «lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro», ha proseguito il presidente della Repubblica. QUANDO SI PARLA DI DIRITTO al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro «spesso non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. È un atteggiamento sbagliato», ha detto Mattarella. «Il valore del lavoro - ha aggiunto - per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della

sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea». «LA CRONICA MANCANZA di lavoro per le nuove generazioni è una questione che va affrontata con impegno e determinazione - ha sottolineato Mattarella -. Il ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee, con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro - ha osservato Mattarella - che però «deve rispettarli nella loro dignità di persone, lavoratori, cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani». GARANTIRE LA SICUREZZA sul lavoro a tutti i livelli «è un dovere inderogabile». «È un diritto, una necessità», scandisce davanti alla palestra gremita Mattarella, perché non ci siano più «morti assurde sul lavoro». Per il capo dello stato il Primo maggio deve cominciare nel ricordo di Lorenzo e di «tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si

manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta - puntualizza il capo dello Stato - ma di un'occasione di richiamo e riflessione alle condizioni del diritto costituzionale al lavoro». Un saluto infine anche a un gruppo di ragazzi ucraini, «siete ospiti graditi», dice Mattarella. Sul tema della guerra arriva «Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza». Un «richiamo» che arriva in concomitanza con l'ennesimo morto che allunga la striscia di sangue sul lavoro. A Gorgonzola (Milano) un operaio è rimasto intrappolato in un tornio industriale. Giovedì un 39enne è stato trovato morto nel vano di un ascensore della Farnesina. Il segretario della Cgil Maurizio Landini non ci sta: è «una strage inaccettabile - dice - ormai siamo alla media di tre morti al giorno sul lavoro». E chiede più investimenti in sicurezza.

Morti bianche, Mattarella: "Sicurezza sul lavoro dovere inderogabile"

LINK: <https://www.ilvaloreitaliano.it/morti-bianche-mattarella-sicurezza-sul-lavoro-dovere-inderogabile/>



Morti bianche, Mattarella: "Sicurezza sul lavoro dovere inderogabile" Emanuele Iacusso 29 Aprile 2022 Tempo di lettura: 2 min. Il presidente della Repubblica visita la scuola dove studiava Lorenzo Parelli, il diciottenne morto in un incidente durante un tirocinio in fabbrica vicino a Udine Sergio Mattarella ha visitato questa mattina a Udine l'Istituto salesiano "G. Bearzi", la scuola frequentata da Lorenzo Parelli. Il diciottenne studente morto in un incidente sul lavoro durante un tirocinio in fabbrica il 21 gennaio scorso. Il presidente della Repubblica ha scelto così di anticipare le celebrazioni per il primo maggio. "Sicurezza è dovere inderogabile" "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo", ha detto il capo dello Stato, che ha incontrato

privatamente i familiari del 18 rimasto ucciso. "È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale". Poi il monito. "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile". Il presidente Mattarella con i familiari di Lorenzo Parelli (Foto Quirinale) "1 maggio non è ricorrenza rituale o astratta" Il presidente poi esplicita ancora più chiaramente il senso della sua visita. "Quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione alle condizioni del diritto costituzionale al lavoro". Nella riflessione di

Mattarella anche il lavoro giovanile, sul quale l'Italia è in coda alle statistiche europee. "Il ritardo con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale", spiega il capo dello Stato. "Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro". Mattarella fa riferimento all'Ucraina Non è mancato, come sempre negli ultimi due mesi, un riferimento alla guerra in Ucraina. "Nel momento in cui - ha spiegato Mattarella - la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, più confortanti, più promettenti, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza. Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere resta la pace". Ma la pace, ha aggiunto il capo dello Stato,

"è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri Paesi e delle nostre città".

Udine, Mattarella ricorda studente morto in uno stage: 'Sicurezza su lavoro è un diritto'

LINK: <https://it.blastingnews.com/cronaca/2022/04/udine-mattarella-ricorda-studente-morto-in-uno-stage-sicurezza-su-lavoro-e-un-diritto-003463282...>



Udine, Mattarella ricorda studente morto in uno stage: 'Sicurezza su lavoro è un diritto' Il presidente della Repubblica alla scuola Bearzi. 'Sicurezza nei luoghi di lavoro è una necessità, assicurarla un dovere inderogabile', ha affermato il Capo dello Stato di Isabella Di Natale (articolo) e Pier Luigi Crivelli (video) 30 aprile 2022 02:03 30 aprile 2022 02:03 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si è recato a Udine, per ricordare Lorenzo Parelli, lo studente deceduto il 21 gennaio scorso a causa di un incidente nell'azienda dove stava svolgendo un tirocinio scolastico. L'incontro si è svolto presso l'istituto salesiano Bearzi, dove il giovane frequentava il quarto anno di un corso di formazione professionale. Ad accogliere il Capo dello Stato, oltre a centinaia di studenti e al personale scolastico, è stato anche Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e

l'arcivescovo di Udine, Monsignor Andrea Mazzocato. Le parole di Mattarella Sergio Mattarella ha deciso di anticipare la celebrazione della Festa del Lavoro, in ricordo di Lorenzo e di tutti quelli che, come lui, hanno perso la propria vita mentre svolgevano un'attività lavorativa. "Quella del 1° maggio non è una ricorrenza rituale o astratta ma un'occasione di richiamo e di riflessione"- ha affermato il Presidente - "la morte di questo ragazzo è qui ad interrogarci affinché non si debbano più verificare morti così assurde". Mattarella ha aggiunto: "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia del Primo Maggio al Quirinale". Il Capo dello Stato si è soffermato poi sulla necessità di agire più in profondità per contrastare il lavoro irregolare che

"talvolta varca il limite dello sfruttamento e persino della schiavitù", puntando l'attenzione anche su lavoratori e pensionati il cui reddito percepito non è sufficiente per una esistenza dignitosa. Nel corso della mattinata gli studenti hanno mostrato il funzionamento di macchinari e apparecchiature, ricevendo i complimenti del Presidente. L'incontro con i genitori della vittima Prima dell'inizio della cerimonia commemorativa, Mattarella ha voluto esprimere vicinanza ai genitori di Lorenzo, Dino Parelli e Maria Elena Dentesano e alla sorella Valentina, tramite un momento di raccoglimento privato in una sala messa a disposizione dalla scuola. "Quanto ci siamo detti con il Presidente rimane privato - specifica papà Dino - ma l'obiettivo di una maggiore sicurezza è certamente condiviso". La sorella Valentina che ha definito l'incontro 'toccante', ha

ringraziato il presidente per aver ricordato il fratello e tutti i ragazzi che seguono lo stesso percorso di studi. Un ricordo del giovane è stato espresso in chiusura da Matteo Lorenzon, compagno di classe della vittima: "Di lui ricordiamo le sue battute e la sua passione; il tempo passato insieme non è stato lungo, ma è bastato per capire la bellissima persona che era".
© RIPRODUZIONE VIETATA

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

LINK: <https://www.notizie.it/mattarella-la-sicurezza-sui-luoghi-di-lavoro-e-un-diritto/>

Home > Video > Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto 29/04/2022 | di Redazione Notizie.it

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

© Riproduzione riservata

Commenta per primo Lascia un commento Annulla risposta L'indirizzo email

non sarà pubblicato.
Commento Nome * E-Mail *
Website

"La precarietà è un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale"

LINK: <https://www.nuovascintilla.it/2753-2/>



"La precarietà è un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale" Mag 2, 2022
Intervento Primo maggio: Mattarella, 'porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare' 'Il Primo maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica'. Lo ha ricordato il 29 aprile scorso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento all'Istituto salesiano 'G. Bearzi' di Udine. 'È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile', ha osservato il Capo dello Stato, aggiungendo che 'il lavoro ci ha reso, soprattutto, ciò che siamo. Ha ampliato i diritti, ha dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione'. 'Con il lavoro - ha proseguito - si contribuisce al benessere

collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità'. 'Il lavoro è motivo di dignità per ogni donna e ogni uomo', ha ammonito Mattarella, rilevando che 'ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, intorno a noi'. 'L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di molte materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace', ha sottolineato il presidente, sottolineando che 'al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui da tempo soffriamo'. La formazione può aiutare a colmare divari importanti' 'La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà. In gioco non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la

capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. 'La formazione può aiutare a colmare divari importanti', ha osservato il Capo dello Stato, convinto che 'non abbiamo tempo da perdere. **Q u a l i f i c a r e** le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire'. 'La ripresa economica seguita alla fase più acuta della pandemia - ha rilevato il presidente - ci ha dato una risalita **i n c o r a g g i a n t e** dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Dobbiamo cercare, malgrado le nuove difficoltà, di garantire questo percorso, che è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità, con grandi

risorse umane'. 'È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e in qualità', il monito di Mattarella: 'Diversamente, che senso avrebbe lo sviluppo se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini?'. La morte del giovane Lorenzo è una ferita profonda che ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde' La morte di Lorenzo Parelli, il 18enne ucciso da una trave d'acciaio nell'ultimo giorno di stage, 'è una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale. La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto quel che non può accadere, quel che non deve accadere'. 'Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo', ha affermato il Capo dello Stato, evidenziando che 'la morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si

debbano più piangere morti assurde sul lavoro'. 'La sicurezza nei luoghi di lavoro - ha ammonito - è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia del Primo maggio, al Quirinale'. 'Non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro', ha proseguito, ribadendo che 'il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea'. Da Mattarella anche un passaggio sul fatto che 'quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro, sovente non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. E, quando è così, è un atteggiamento sbagliato'. E se sono 'apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro', tuttavia, quest'ultimo 'deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere

le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso dell'intera società'. Il presidente ha poi rilevato che 'la cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni - particolarmente in alcune aree - è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e di sostenibilità per l'intero Paese'. Anche per questo 'occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino'. A.B. (Foto: Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica)

Udine, Mattarella alla scuola di Lorenzo Parelli, morto in stage: «Il lavoro per i giovani non può essere un rischio» - Il video

LINK: <https://www.open.online/2022/04/29/mattarella-lorenzo-parelli-lavoro-video/>



Udine, Mattarella alla scuola di Lorenzo Parelli, morto in stage: «Il lavoro per i giovani non può essere un rischio» Il video 29 Aprile 2022 - 13:33 di Michela Morsa Il presidente della Repubblica ha tenuto un intervento nella palestra dell'Istituto salesiano Bearzi, ricordando il 18enne che, il 21 gennaio scorso, è morto nel suo ultimo giorno di stage Incorpora video «Anticipiamo la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione. Ciò che è accaduto a Lorenzo non può e non deve accadere». Queste le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in ricordo di Lorenzo Parelli, il 18enne morto per un incidente sul lavoro durante il suo ultimo

giorno di stage il 21 gennaio scorso, durante la cerimonia in corso nella palestra della scuola frequentata dal giovane, l'Istituto salesiano Bearzi di Udine. «Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, dei suoi amici e compagni. È una ferita profonda ha aggiunto che interroga l'intera comunità, a cominciare da quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». Durante il suo intervento, Mattarella ha ribadito l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro, «un diritto, una necessità e un dovere inderogabile» per le istituzioni, anticipando che il tema sarà al centro della cerimonia del 1° maggio che si terrà domenica al Quirinale. «La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza

sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea ha detto Mattarella -. Il valore del lavoro per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte». Al suo arrivo nel cortile dell'Istituto, il presidente è stato accolto calorosamente da centinaia di studenti e, tra gli altri, dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Udine Pietro Fontanini e l'arcivescovo della città monsignor Bruno Mazzocato. Prima della cerimonia, Mattarella ha avuto un colloquio riservato con i genitori e la sorella di Lorenzo Parelli, e ha visitato alcuni laboratori dell'Istituto complimentandosi con i ragazzi, che gli hanno mostrato i singoli reparti e il funzionamento di vari tipi di macchine professionali.
April 29, 2022

Alternanza scuola-lavoro, l'appello di Mattarella: "Mai più morti assurde"

LINK: <https://www.orizzontescuola.it/alternanza-scuola-lavoro-lappello-di-mattarella-mai-piu-morte-assurde/>

Alternanza scuola-lavoro, l'appello di Mattarella: Mai più morti assurde Di redazione Facebook Twitter WhatsApp Telegram Stampa Saluto cordialmente tutti i presenti, rivolgendomi con speciale affetto ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza. Sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso, insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Udine all'Istituto Salesiano G. Bearzi, il Centro formazione professione dell'Istituto salesiano, che era frequentato da Lorenzo Parelli, il 18enne morto lo scorso gennaio, schiacciato da una trave d'acciaio durante l'ultimo giorno di stage nell'ambito di un percorso scuola-lavoro. La natura del suo percorso formativo sottolinea Mattarella lo

aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo è stato opportunamente sottolineato sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore. Prima del capo dello Stato ha parlato Matteo Lorenzon, uno dei ragazzi della scuola. Ha dato voce a nome di tanti a un'amicizia che mai verrà meno ha detto il presidente. Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Ringrazio don Lorenzo Teston e il professor Giulio Armano per le parole che mi hanno

rivolto . Facebook Twitter
WhatsApp Telegram
Stampa

Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto

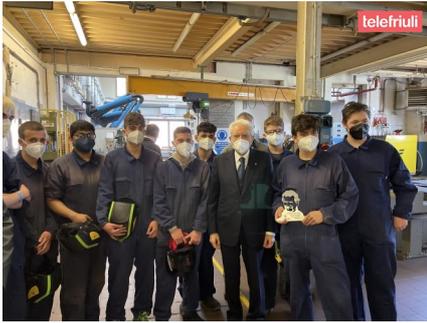
LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/mattarella-sicurezza-luoghi-lavoro-e-diritto/AEwJCFVB>



Mattarella: la sicurezza sui luoghi di lavoro è un diritto
29 aprile 2022 Milano, 29 apr. (askanews) - "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Udine, dove ha incontrato i familiari di Lorenzo Perelli, lo studente morto durante una stage di lavoro e ha visitato la scuola che frequentava, l'Istituto Salesiano "G.Bearzi". "Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale".

Lavoro, formazione e sicurezza. Mattarella nella scuola di Lorenzo

LINK: <https://www.telefriuli.it/cronaca/mattarella-visita-scuola-lorenzo-udine/2/230151/art/>



Lavoro, formazione e sicurezza. Mattarella nella scuola di Lorenzo "Anticipiamo qui, al Bearzi di Udine, le celebrazioni del primo maggio, nel nome di Lorenzo e di tutte le vittime sul posto di lavoro" 29 aprile 2022 Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato l'Istituto Salesiano "G.Bearzi" di Udine, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, il diciottenne che il 21 gennaio scorso perse la vita in un incidente mentre svolgeva l'ultimo giorno di tirocinio in una fabbrica di Lauzacco (Pavia di Udine). Il Presidente Mattarella ha incontrato, privatamente, la famiglia del giovane Lorenzo e, successivamente, una rappresentanza di alunni delle scuole elementari e medie. Ha visitato, quindi, i laboratori e le officine dell'Istituto. Al termine, ha avuto luogo l'incontro con gli studenti, i docenti e le autorità nella palestra della scuola nel corso del quale

hanno preso la parola il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston, il coordinatore del Centro di formazione professionale, Giulio Armano e Matteo Lorenzon, compagno di classe di Lorenzo. L'incontro si è concluso con l'intervento del Presidente Mattarella (vedi in basso). "La scomparsa di Lorenzo Parelli è un'assenza incolmabile che impone l'obbligo di riportare ogni singolo studente al centro dell'attenzione delle istituzioni in ogni istante della sua crescita e di accompagnarne con responsabilità il cammino di formazione, ovunque esso si svolga", ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver rinnovato il cordoglio alla famiglia e agli amici di Lorenzo, il Fedriga ha ringraziato il Capo dello Stato per una visita che travalica l'ordinario e che

trasmette profonda dignità e umanità sociale, per ricordare poi che in tutti i percorsi attivati - dal lavoro alla formazione passando per i servizi sociali e sanitari - il faro che guida l'Amministrazione regionale è la persona, vero e unico valore. Come è stato evidenziato dal governatore, sono ancora troppi gli incidenti e le morti sul lavoro nel nostro Paese e rappresentano una ferita aperta, a fronte di un impegno normativo incessante svolto dal Parlamento in questi anni e di una sensibilizzazione capillare e crescente tra le associazioni di categoria, le imprese e i sindacati. Solo la competenza e la consapevolezza del contesto di lavoro e di studio in cui si opera - questo il convincimento espresso al Bearzi - può contribuire a costruire lo scudo che si definisce "sicurezza sul lavoro". Il governatore ha ripercorso quindi le azioni svolte dalla Regione per facilitare

l'accesso al mercato del lavoro di giovani, donne e disoccupati favorendo l'acquisizione parallela di competenze e esperienze. Tra queste l'impegno all'equo riconoscimento delle donne nel mercato del lavoro, il potenziamento dei servizi per l'impiego, l'inclusione lavorativa della popolazione anziana e le politiche per la sicurezza sul lavoro, lo sviluppo di percorsi formativi indotti dalla digitalizzazione e dell'alta formazione, l'accrescimento delle competenze sulle nuove tecnologie e sulla transizione ecologica e il c o n s o l i d a m e n t o dell'inclusione sociale delle persone disabili. In questo percorso - ha concluso il governatore - la Regione è pronta a raccogliere ogni indicazione utile a garantire ai ragazzi il diritto ad apprendere in sicurezza. All'evento al Bearzi hanno preso parte numerose autorità tra cui il presidente del Consiglio regionale e il sindaco di Udine. Il discorso del Presidente In questo tempo difficile è di conforto trovarsi sotto l'immagine rassicurante di Don Bosco. Desidero rivolgere un saluto cordiale al Presidente della Regione, al Sindaco e, attraverso di loro, a tutte le cittadine e a tutti i cittadini del Friuli e di Udine. Un saluto a tutti i presenti. Vorrei rivolgermi

particolarmente, con intensità speciale, ai familiari di Lorenzo Parelli che ringrazio per la loro presenza e per l'incontro che poc'anzi abbiamo avuto. Ringrazio Don Teston e il Professor Armano per le parole che hanno pronunciato, per le considerazioni svolte, e anche per l'opportunità di poter visitare poc'anzi i locali del Bearzi, incontrando i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie e i laboratori dei ragazzi più grandi con la dimostrazione di alcune cose di grande interesse che stavano svolgendo. Matteo Lorenzon, poc'anzi, ha dato voce - a nome di tanti - a un'amicizia che mai verrà meno. Il segno di Lorenzo è destinato a rimanere nella vita di chi lo ha conosciuto, di chi lo ha amato, di chi ha apprezzato la sua passione. Io sono qui anzitutto per esprimere la mia vicinanza e la mia partecipazione all'immenso e insanabile dolore dei genitori, della sorella, degli amici e dei compagni di Lorenzo. È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e dagli insegnanti del suo corso di formazione professionale. La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto

quel che non può accadere, quel che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna ci interroga affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro. La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità; assicurarla è un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale. Ma quest'anno anticipiamo qui la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza rituale, astratta, ma di un'occasione di richiamo e riflessione concreta sulle condizioni del diritto costituzionale al lavoro. Il valore del lavoro, per voi giovani, e per chiunque, non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza sociale, cioè del valore fondante di una società contemporanea. Quando si parla di diritto al lavoro, di diritti del lavoro, di diritti sui posti di lavoro, sovente non sono i giovani al centro delle preoccupazioni. E, quando è

così, è un atteggiamento sbagliato. Il ritardo - un ritardo che ci mette in coda alle statistiche europee - con il quale gran parte delle nuove generazioni riesce a trovare una occupazione non è condizione normale. Sono quindi apprezzabili i percorsi che accompagnano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Un mondo che deve rispettarli nella loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Che dia ai giovani quel che loro spetta, che consenta loro di esprimere le proprie capacità, affinché possano costruire il domani. È una necessità per il futuro stesso dell'intera società. La cronica mancanza di lavoro per le nuove generazioni - particolarmente in alcune aree - è una questione che va affrontata con impegno e determinazione. Accorciare la distanza tra giovani e lavoro è condizione indispensabile di sviluppo e di sostenibilità per l'intero Paese, tanto più in presenza di una crisi demografica che ha ridotto in notevole misura la presenza dei giovani nelle comunità. Occorre liberare le giovani generazioni da quegli impedimenti, da quella compressione di energie, che molteplici fattori strutturali hanno via via opposto al loro naturale cammino. La crescita complessiva del livello di istruzione e, in essa, della

formazione tecnica e professionale qualificata, è fondamentale. Cambia la vita delle persone. Esperienze come questa in cui ci troviamo, il Bearzi, - come è stato poc'anzi s o t t o l i n e a t o opportunamente - sono uno strumento di forte contrasto alla dispersione scolastica e, sovente, sollecitano il raggiungimento di un titolo di studio secondario superiore. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono un'occasione da cogliere anche per modificare questi squilibri generazionali che hanno il loro fulcro nel lavoro ma che riguardano anche la casa e il welfare, insomma le condizioni per progettare in autonomia il proprio futuro e dar vita a una famiglia. Il tempo della pandemia ha colpito fortemente i giovani in età scolare, lasciando in queste fasce d'età l'eredità forse più pesante. Non tornerà certo il mondo di prima della pandemia. O faremo un deciso passo in avanti, e siamo in grado di farlo, o rischiamo di tornare indietro. I giovani chiedono scelte lungimiranti, cui è necessario corrispondere. Anche a loro, naturalmente, viene chiesto impegno. Il futuro si realizza meglio se i giovani ne diventano sin d'ora protagonisti. Come è accaduto in tanti passaggi importanti della nostra

storia. Viviamo una stagione intensa, per molti versi drammatica, ma il modo più efficace per affrontarla è non rinunciare a progettare il domani, a guardare lontano. Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, più confortanti, più promettenti, è intervenuta una guerra insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza. Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere resta la pace. Ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. La pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri Paesi e delle nostre città. Il Primo maggio sollecita a porre il lavoro al centro del nostro agire e del nostro pensare. Il lavoro, come dice la Costituzione, è la base su cui è vive la Repubblica. È stato il lavoro degli italiani a consentire nei decenni crescita sociale, economica, civile. Il lavoro ci ha reso, soprattutto, ciò che siamo. Ha ampliato i diritti, ha dato concretezza alla grande speranza di pace e sviluppo che animava i giorni della Liberazione. Con il lavoro si contribuisce al benessere

collettivo, si partecipa con pienezza alla vita di comunità. Il lavoro è motivo di dignità per ogni donna e ogni uomo. Ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, intorno a noi. L'emergenza sanitaria, la guerra, l'aumento dei prezzi dell'energia e di molte materie prime, l'inflazione incidono sulla nostra vita quotidiana e spingono a riflettere sulle responsabilità che gravano sugli Stati per poter garantire la sicurezza della salute e la pace. Al nostro interno siamo chiamati a operare per ridurre quegli squilibri di struttura di cui da tempo soffriamo. La transizione ecologica e digitale resta la direttrice delle politiche pubbliche, anche di fronte alle nuove difficoltà. In gioco non c'è soltanto l'entità dello sviluppo. In gioco c'è la capacità di essere all'altezza delle sfide globali e di esercitare un ruolo di avanguardia. In gioco c'è la riprogettazione dei modelli produttivi sui quali si è assestato il modello di sviluppo europeo e italiano. La formazione può aiutare a colmare divari importanti. Non abbiamo tempo da perdere. Qualificare le professionalità, sostenere nuovi profili, aggiornare le competenze lungo tutto l'arco della vita lavorativa: così una comunità può progredire. La ripresa

economica seguita alla fase più acuta della pandemia ci ha dato una risalta in c o r a g g i a n t e dell'occupazione, unita a una crescita del Pil, delle produzioni industriali, dei consumi. Dobbiamo cercare, malgrado le nuove difficoltà, di garantire questo percorso, che è segno di una società attiva, dinamica, con grandi potenzialità, con grandi risorse umane. È appena il caso di ricordare che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. In quantità e in qualità. Diversamente, che senso avrebbe lo sviluppo se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa anche affrontare il tema della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. Non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà. La resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di "vivere", sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di

carattere eccezionale - sorrette dalla Unione Europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi. Tante sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili. L'Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere, per non lasciarsi distrarre dal proprio cammino e dai propri valori. Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all'unità, di consapevolezza di un destino comune. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione, in questo periodo così difficile. Buon lavoro per l'oggi. Buona preparazione per il lavoro di domani. Auguri. Vuoi essere sempre aggiornato su tutte le news in tempo reale? Seguici anche sul nostro canale Telegram o sulla nostra pagina Facebook. Per seguire le dirette di Telefriuli, clicca il tasto LIVE in alto oppure sintonizza il tuo televisore sul canale 11 e 511 HD del digitale terrestre.

Il presidente Mattarella al Bearzi di Udine per ricordare Lorenzo: "Mai più morti assurde sul lavoro" - Il Messaggero Veneto

LINK: <https://news.fiasconaro.info/2022/04/29/il-presidente-mattarella-al-bearzi-di-udine-per-ricordare-lorenzo-mai-piu-morti-assurde-sul-lavoro-i...>

News Italia Commutatore Menu Il presidente Mattarella al Bearzi di Udine per ricordare Lorenzo: "Mai più morti assurde sul lavoro" - Il Messaggero Veneto Senza categoria / Di fiascojob UDINE. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato a Udine in visita all'Istituto salesiano Bearzi, la scuola frequentata da Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni, il 21 gennaio, a causa di un incidente alla Burimec di Pavia di Udine, l'ultimo giorno di un percorso duale tra scuola e lavoro. All'esterno dell'istituto è stato affisso uno striscione con su scritto "Benvenuto Presidente". Nel cortile della scuola centinaia di studenti, schierati in due ali, sventolano tricolori e cantano salutando il presidente. Durante la visita è previsto anche un incontro tra il Capo dello Stato e i genitori di Lorenzo. Ad accogliere Mattarella, tra gli altri, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, autorità locali, i responsabili dell'istituto, l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea

Bruno Mazzocato. L'incontro con i genitori di Lorenzo. Il presidente ha incontrato i genitori e la sorella di Lorenzo Parelli. Il Presidente della Repubblica, appena giunto all'Istituto Bearzi, la scuola frequentata dal ragazzo, ha voluto restare solo con i genitori e la sorella del ragazzo, con i quali ha parlato per circa mezz'ora lontano da telecamere, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto. Udine, l'arrivo di Mattarella al Bearzi Il presidente: basta morti assurde sul lavoro. «Sono qui per esprimere la mia vicinanza, per l'immenso dolore della famiglia di Lorenzo, è accaduto quello che non deve accadere, la morte di un giovane uomo, di un ragazzo» una morte «che ci interroga, non si devono più piangere morti assurde sul lavoro». Così il capo dello Stato Sergio Mattarella, parlando a Udine, dove ha visitato l'istituto salesiano Bearzi, la scuola frequentata dallo studente di 18 anni Lorenzo Parelli morto lo scorso 21 gennaio, nel suo ultimo giorno del percorso duale tra scuola e lavoro, a causa di un incidente in un capannone.

«È una ferita profonda che interroga l'intera comunità, a cominciare dalla quella scolastica di cui era parte, dai ragazzi e gli insegnanti del suo corso di formazione professionale». «La natura del suo percorso formativo lo aveva portato in azienda. Ma è accaduto ciò che non può accadere, ciò che non deve accadere. La morte di un ragazzo, di un giovane uomo, con il dolore lancinante e incancellabile che l'accompagna è qui a interrogarci affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro» ha detto il presidente della Repubblica. "Sicurezza, dovere inderogabile". «La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia di dopodomani, Primo Maggio, al Quirinale». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricordando Lorenzo Parelli, "Anticipiamo la celebrazione della Giornata del Lavoro, in omaggio a Lorenzo e a tutti coloro che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro, affinché si manifesti con piena chiarezza che non si tratta di una ricorrenza

rituale o astratta ma di un'occasione di richiamo e riflessione". "La precarietà, una spina nel fianco. Il lavoro è dignità". «Il lavoro è motivo di dignità per ogni uomo e ogni donna. ne abbiamo tanti esempi, anche in questa terra, attorno a noi». lo dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «E' appena il caso di ricordare - ha aggiunto il capo dello Stato - che la crescita duratura richiede e impone che il lavoro cresca. in quantità e qualità. diversamente, che senso avrebbe se al benessere prodotto non avessero a partecipare i nostri concittadini? Crescere in qualità significa affrontare la questione della precarietà. un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale. continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù. non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell'assistenza a persone con gravi difficoltà». Il presidente: "Sostenere il popolo ucraino". «Nel momento in cui la ripresa sembrava avviata, anche con ritmi maggiori rispetto a molte delle previsioni, è intervenuta una guerra

insensata, provocata dall'aggressione militare russa contro il popolo ucraino, che va sostenuto nella sua resistenza». Lo ha detto il presidente della Repubblica Mattarella. «Il traguardo di umanità a cui è necessario tendere - sottolinea il capo dello stato - resta la pace. ben lo sanno i giovani, ai quali la Repubblica, in questi 76 anni, ha saputo assicurare la pace. la pace, che è inscindibilmente connessa alla libertà, al diritto, alla giustizia, allo sviluppo nel benessere dei nostri paesi e delle nostre città». Il vescovo: visita dal grande significato umano. «Questa visita del presidente della Repubblica ha un alto significato sia per l'aspetto umano di vicinanza a una tragedia pesantissima per la famiglia, per il Bearzi che è stato colpito, per tutto il territorio e la comunità di Castions di Strada, sia anche un segno di sostegno alle realtà educative di cui i salesiani e il Bearzi sono rappresentanti di altissima qualità». Lo ha detto l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione e poco prima della visita del presidente Mattarella all'Istituto salesiano Bearzi, che era frequentato da Lorenzo Parelli,. «Al di là di ogni polemica che secondo si era mossa anche fuori luogo - ha continuato il

presule - secondo me questa visita è un segno di attenzione allo sforzo educativo che si fa qui e in altri istituti». L'arcivescovo, commentando l'incontro con i genitori di Lorenzo, ha detto «non li ho mai incontrati, questa mattina sarà l'occasione, ma da quanto ho potuto apprendere, hanno reagito con molta fede, la fede li ha sostenuti mantenendo una serenità nel dolore, e questa è la forza della fede». Fedriga: tutelare la formazione dei nostri giovani. «Grazie al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il suo personale interessamento. Colgo l'occasione per rinnovare alla famiglia il cordoglio, siamo consapevoli di essere davanti a una tragedia incolmabile, la presenza del Capo dello Stato è un monito affinché questo impegno non venga mai meno, grazie presidente per richiamarci a questa responsabilità, che deve essere di tutti, soltanto insieme possiamo dare risposte». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, durante una cerimonia all'istituto salesiano Bearzi di Udine, alla presenza di Mattarella, ricordando Lorenzo Parelli. «Dobbiamo rafforzare la formazione - ha aggiunto -

e quindi la prevenzione. Solo la competenza e la consapevolezza possono tutelare chi, come Lorenzo, non stava lavorando, ma si stava formando. Forse in questo episodio è mancata la centralità dello studente, dunque la prima cosa è riportare le persone al centro dei percorsi formativi». La tragedia di Lorenzo. Sono passati tre mesi dalla morte di Lorenzo Parelli. Era il pomeriggio del 21 gennaio, ultimo giorno del suo stage iniziato nell'ambito di un percorso duale scuola-azienda. Quel pomeriggio Lorenzo, 18 anni, di Morsano di Castions di Strada, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Lo studente, iscritto al Centro formazione professione dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, fu colpito al capo da una putrella d'acciaio e morì all'istante. Una tragedia che ha scosso la regione e il Paese, scatenando proteste nelle scuole di tutta Italia. Un episodio ricordato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi a Udine, nel suo discorso di insediamento tenuto in Parlamento, quando parlando di sicurezza sul lavoro ha ammonito «mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro». Le indagini sull'accaduto,

affidate ai Carabinieri di Palmanova e coordinate dalla Procura di Udine, hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio colposo di Pietro Schneider, 71 anni, legale rappresentante dell'azienda Burimec, e dell'operaio Claudio Morandini, 58 anni di Rive d'Arcano, il primo collega a portargli soccorso, subito dopo che il 18enne fu colpito dalla barra d'acciaio

2 Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito Sorgente articolo: